

# In Liguria il marchio per l'ospitalità «Doc»

Jada C. Ferrero  
GENOVA

La Liguria guarda all'estate con cauta fiducia, forte dell'inversione di trend degli stranieri (4 milioni le presenze 2006, +7,54%). In recupero sia i mercati tradizionali (Germania in testa), sia i nuovi (Russia). È scattata, intanto, dagli alberghi alle case vacanza alla promozione turistica, una partita a scacchi normativa: la Regione tenta di rilanciare un tavolo che, nelle stime dell'Isnart, istituto di ricerca delle Cdc, vale circa 2 miliardi annui, di cui 1,2 generati dal movimento degli stranieri. «In sostanza, stiamo letteralmente rifondando le politiche in materia», sintetizza l'assessore regionale al Turismo, Margherita Bozzano. Infatti, pur col barometro dei flussi di nuovo al sereno (circa 3,6 milioni di arrivi nel 2006, +4,39%; 14,3 milioni di presenze, +3,1%), nel 2006 si sono persi, rispetto a 10 anni fa, 1,5 milioni di pernottamenti.

La prima pietra è stata posata con la legge sull'organizzazione turistica regionale (Lr 28/2006), che ha soppresso le cinque Apt; dato vigore all'Agenzia di promozione turistica ligure, affidata a Angelo Berlangieri; creato un sistema a doppio binario, con l'acco-

glienza in capo agli Iat (rimessi a Province e Comune di Genova) e la progettualità ai Sistemi turistici locali, mix di pubblico e privato, che dovranno dare contenuti all'offerta territoriale. Ne sono nati cinque; il sesto, quello macro del Savonese, è in arrivo. Dovranno ora presentare i piani di sviluppo. Come dote, un milione per le spese di impianto, 7,58 per i futuri bandi.

È andata nel frattempo in porto (Lr 13 del 21 marzo 2007), la legge, firmata anche dall'assessore dell'Agricoltura Giancarlo Cassini (che lavora intanto a un Ddl su agriturismo, pescaturismo e ittiturismo), sulle strade del gusto, con interventi a favore della ricettività diffusa. Le risorse regionali del bilancio 2007 ammontano a 12,2 milioni (+690 mila euro sul 2006). Al tradizionale strumento per la riqualificazione alberghiera (Lr 19/2000, appena ritoccata incentivando aggregazioni e consorzi), si è aggiunto "Ad hoc", accordo con cui la Regione ha coinvolto Abi (una dozzina le banche aderenti), Rete fidi Liguria, Unioncamere e associazioni di categoria. Ne è nata una linea di credito agevolata per l'acquisto di immobili alberghieri (un albergatore su due è in affitto, non propen-

so a investire) e ristrutturazioni, nonché per liquidità aziendale e credito d'esercizio (173 pratiche istruite). Gli assi della partita devono però ancora essere calati. Già licenziato dall'Esecutivo e approvato in commissione il Ddl 233 che, firmato anche dall'assessore alla Pianificazione Carlo Ruggeri; detta misure per frenare la progressiva trasformazione di hotel in seconde case. La ricettività alberghiera dal 1990 ha perso strutture (-24,4%) e posti letto (-23,4%), con un calo annuo costante sul 2 per cento. Gli alberghi sono oggi circa 1.400, con circa 76 mila posti.

Boom, al contrario, dell'extralberghiero: fra 2000 e 2005 i posti sono passati da oltre 62.500 in 163 strutture, a quasi 82 mila (+30,62%) in 1.553 strutture (+85,7%). Il Ddl pone sugli alberghi un vincolo di destinazione, fatto salvo il potere-dovere dei Comuni di svincolare il regime dopo avere accertato l'insostenibilità del business. L'immobile, nella nuova veste residenziale, dovrà avere una quota convenzionata.

Pur addolcito lungo il cammino, il testo preoccupa: «Il vincolo di destinazione ad albergo non può essere eterno — riflette Ame-

rico Pilati, Federalberghi — e chiediamo sia limitato a 10 anni. Pensiamo che le strutture sotto i 25 posti debbano poter trasformarsi in alloggi privati, così come quelle chiuse da 8-10 anni, entro tre anni dalla legge, magari con oneri di urbanizzazione doppi, da destinare a Comuni e al fondo Ad Hoc. Il quale, per noi, deve essere implementato di almeno 5 milioni, per abbassare i tassi e agevolare davvero gli investimenti».

Atteso a breve in Giunta, invece, il Testo unico sulle strutture ricettive e balneari, un mega riordino del comparto, che sostituirà norme risalenti a 20 anni fa. A cascata porterà alla riclassificazione degli alberghi, ritenuta urgente dagli operatori: il quadro delle "stelle" (che discende dalla Lr 11/82) è fermo al 1990-1995. Dopo il varo, «insiederemo quattro tavoli — anticipa Bozzano — per i regolamenti di hotel, strutture extralberghiere e all'aria aperta, stabilimenti marini».

Verrà così affrontato il tema, in parte dolente, delle seconde case. L'obiettivo è disciplinare l'ampio (e fiscalmente poco noto) fenomeno della ricettività "casalinga", con emersione di un traffico che è stimato nel doppio delle presenze censite e valorizzare l'offerta con un marchio di qualità.

Verrà così affrontato il tema, in parte dolente, delle seconde case. L'obiettivo è disciplinare l'ampio (e fiscalmente poco noto) fenomeno della ricettività "casalinga", con emersione di un traffico che è stimato nel doppio delle presenze censite e valorizzare l'offerta con un marchio di qualità.

## L'indotto

L'impatto economico della spesa turistica sugli altri settori in Liguria (in %)

	Italiani	Stranieri	Totale
Strutture ricettive	83,1	85,1	83,5
Ristoranti, pizzerie	2,0	5,3	2,7
Bar, caffè, pasticcerie	1,9	1,7	1,8
<b>Totale pubblici esercizi</b>	<b>87,0</b>	<b>92,1</b>	<b>88,1</b>
Agroalimentare	4,6	3,6	4,4
Altre industrie manifatturiere	3,6	1,5	3,2
Attività ricreative, culturali, intrattenimento	1,8	0,9	1,6
Trasporti	1,3	0,1	1,0
Giornali, guide editoria	1,0	0,7	1,0
Abbigliamento e calzature	0,7	1,1	0,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Isnart